

VIEFFESTIVAL

GAZZETTA DI MODENA

SABATO 9 MARZO 2019

A CURA DI

Redazione

ALTRE VELOCITÀ

laboratori.altrevelocita@gmail.com

> OGGI ORE 19.00

> DOMANI ORE 16.00

TEATRO DADÀ
CASTELFRANCO EMILIA

SCIMONE SFRAMELI
SEI

> OGGI ORE 21.00

> DOMANI ORE 19:30

TEATRO STORCHI
MODENA

DIMITRIS KOURTAKIS
FAILING TO LEVITATE
IN MY STUDIO

Kourtakis, spazi impossibili e performance multimediali annullano i confini dell'Io

"Failing to Levitate in My Studio" di Dimitris Kourtakis arriva al Teatro Storchi stasera, in prima nazionale. Lo spettacolo del regista greco tra cinema e teatro

Un tentativo di indagare i fallimenti e le cadute di ognuno di noi. Esplorare dei "non luoghi" che contengono al loro interno una moltitudine di altri spazi.

Il regista greco Dimitris Kourtakis ci racconta così il suo ultimo lavoro "Failing to Levitate in My Studio", stasera (ore 21) e domani (ore 19.30) al Teatro Storchi di Modena.

Gli strumenti multimediali utilizzati creano un'atmosfera illusoria, trasformando il soggetto osservante in oggetto osservato dai propri spettatori interiori. Un attore, sospeso tra due piani di un'unica struttura, filma se stesso e quello spazio soffocante: un chiaro riferimento a "L'ultimo nastro di Krapp" di Beckett con la contaminazione però dei maestri dell'arte contemporanea come Vito Acconci, Bruce Nauman e Rachel Whiteread.

Da dove nasce l'idea di questo spettacolo?

«Volevo riprendere la modernità di Beckett capace di affrontare le fondamentali questioni che regolano il mondo, per cui l'umanità viene analizzata da un punto di vista ontologico, nella sua essenza. Inoltre, l'aspetto portante del mio lavoro si è basato sul desiderio di creare un "tempio" per l'attore: un luogo da abitare e con cui relazionarsi. Tutto

ciò non sarebbe mai esistito senza la collaborazione di Aris Servetalis».

Ci racconta come è iniziata la vostra collaborazione?

«Quando ho pensato per la prima volta alla performance, mi è subito venuto in mente Aris come co-creatore. Ho concepito una drammaturgia "intricata" che, grazie all'ingresso di Aris in una "anticamera" di dialogo tra la mia idea iniziale e la sua esperienza attoriale, si è plasmata fino a raggiungere il risultato fina-

«La mia drammaturgia e la ricerca di Aris creano una simbiosi fra il mio e il suo Io»

le. Attraverso il lavoro di Aris sul corpo, insomma, si è creata una simbiosi tra il mio e il suo Io».

Come si relaziona, in questo lavoro, l'attore con lo spazio?

«Ho concesso molto tempo ad Aris perché si abitua e lui lentamente ha iniziato a interagire con la dimensione claustrofobica dello spazio. Ho voluto creare un monologo che fosse interiore e intimistico. Era importante astrarmi dalla presenza fisica del performer, motivo per cui questa viene re-

sa in scena in maniera frammentata. Ho lavorato sul corpo di Aris come un architetto che si trova a operare in uno spazio "in negativo", o un non-spazio, che però ne contiene molti altri: il corpo d'attore è già circoscritto nella stanza, che è dentro a un teatro, che a sua volta esiste in un contesto urbano».

Che ruolo ha avuto nella messa in scena l'utilizzo degli strumenti multimediali?

«Sono stati utilizzati per rappresentare l'architettura degli spazi impossibili e intangibili. Il protagonista filma con la videocamera il proprio tentativo di levitare e di raggiungere un altro mondo, sforzo che non avrà mai successo. Attraverso la tecnologia si rende visibile e cerca dunque di auto-definirsi e abitare il "non-luogo" in scena. Ci siamo ispirati a Beckett, quando dice: "Ho provato, ho fallito. Non importa, riproverò. Fallirò meglio". Questa "sfocatura" dei luoghi e dei loro confini è anche il riflesso di limiti intrinseci della lingua e del linguaggio, che si riversano poi nelle dinamiche dell'arte, soprattutto contemporanea, e nelle connessioni tra mondo conscio e inconscio».

Sofia Longhini
Eleonora Poli

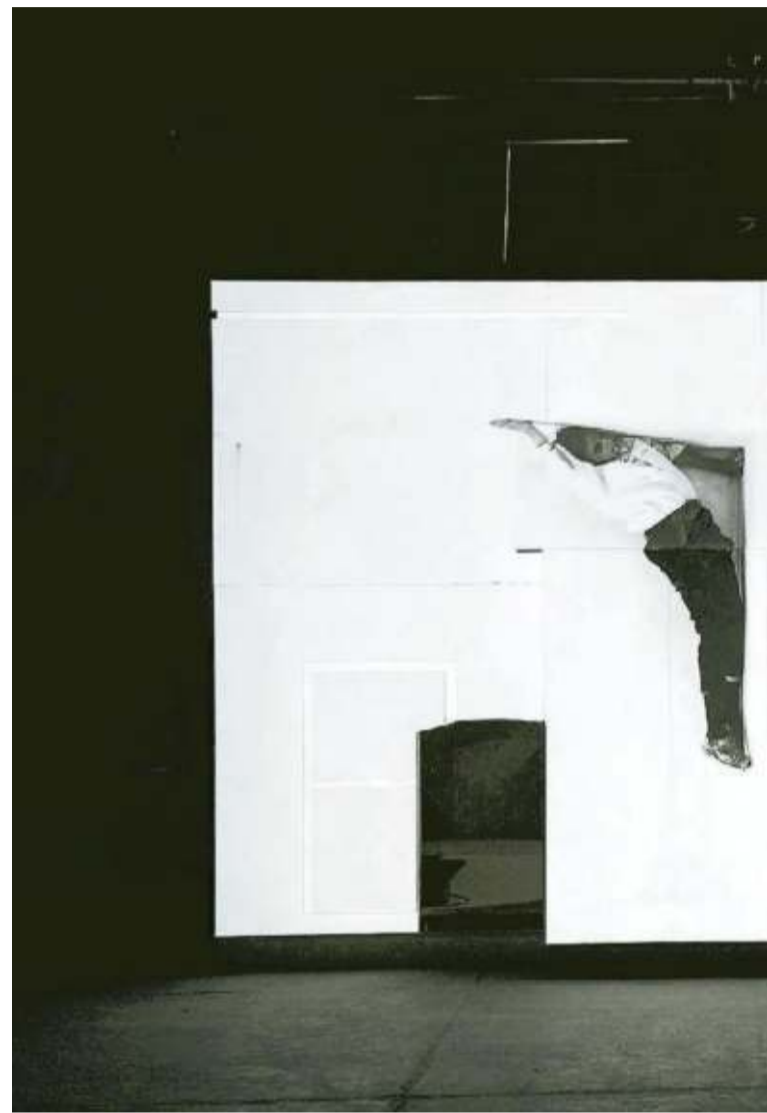
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PRIMA NAZIONALE

"Strange Tales" tra luci e ombre il mistero dell'eternità

Jacopo Guelfi

Echi dell'occulto in "Strange Tales", domani alle Passioni alle 22.30. Violet Louise, musicista e regista teatrale, e Aglaia Pappas, la cui vocalità ctonia ha già incantato gli spettatori del festival Vie - è stata attrice "Alarme" e "Amor" per l'acclamato regista greco Theodoros Terzopoulos - sono i corpi e le voci immersi in un'alternanza di luci e ombre. Luci e ombre del passato raccontato da una donna che va incontro alla fine, forse a un'altra vita: un viaggio percorso insieme ai versi di Edgar Allan Poe, autore il cui linguaggio è esemplare nel creare una dimensione altra attraverso un parallelismo intimo tra la parola e il suono. Ecco che una ragazza in visita prepara il laboratorio per affrontare l'enigma della vita eterna: un gioco tra bianco e nero, il mistero che si dipana tra la vita e la morte... —



**PASSAGGIO DI PROPRIETÀ IN TEMPO REALE
TUTELA - PROFESSIONALITÀ - VELOCITÀ**

Studio di Consulenza Automobilistica
Agenzia Barchi

Entra nel nostro sito: www.agenziabarchi.it

Via Emilia Est 791/793 - 41122 Modena (MO)
Tel. 059 37.08.18 - 059 37.07.82 - 059 35.35.43 - Fax. 059 36.11.31 - info@agenziabarchi.it

VIEFFESTIVAL

GAZZETTA DI MODENA

SABATO 9 MARZO 2019

ACURA DI

Redazione

ALTRE VELOCITA'

laboratori.altrevelocita@gmail.com

> OGGI ORE 21.30

> DOMANI ORE 15.30

ARENA DEL SOLE
BOLOGNA

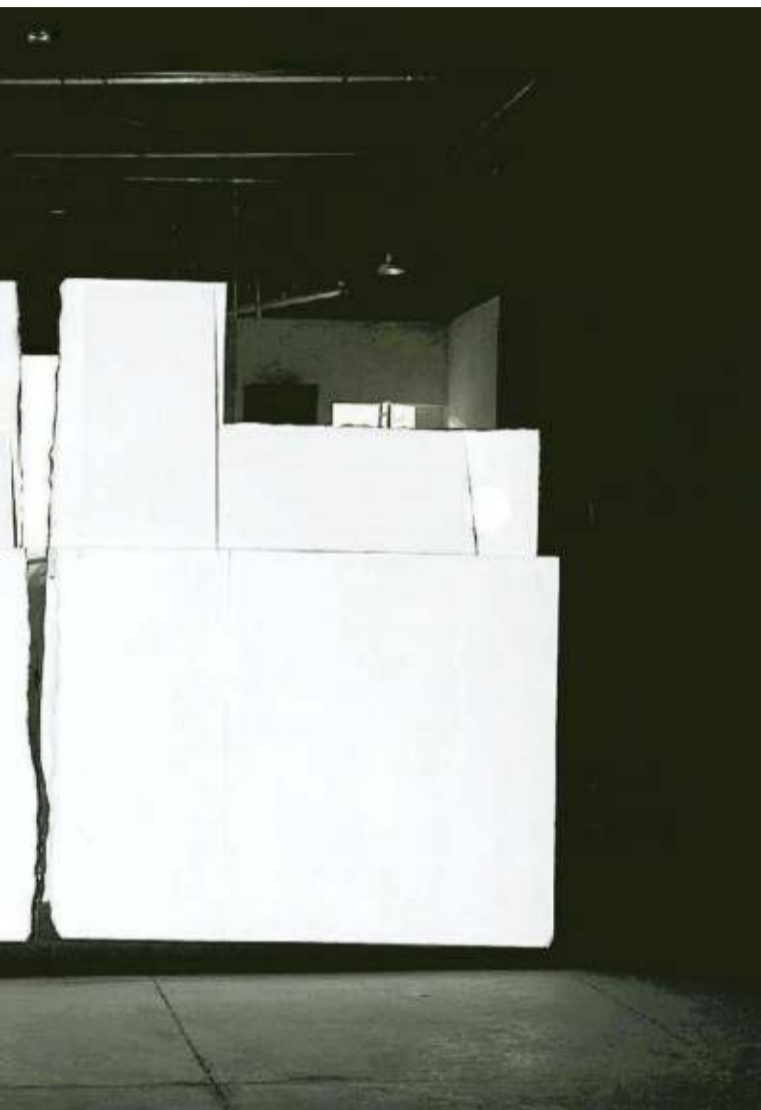
FALK RICHTER
I AM EUROPE

> OGGI ORE 22.30

> DOMANI ORE 21.30

TEATRO DELLE PASSIONI
MODENA

VIOLET LOUISE/
AGLAIA PAPPAS
STRANGE TALES



All'Arena del Sole una generazione racconta il Vecchio Continente tra identità e comunità

Giovani performer al grido "I am Europe" Una chiamata alle arti riscrive il presente

Sofia Novello Gergen

L'Europa è una macchina complessa, dall'innesco sensibile, bisognosa di registro continuo e suscettibile a guasti e arresti temporanei. "I am Europe" è il ronzio dell'innesco, l'accensione dei motori per puntare verso l'orizzonte.

È una riflessione di lungo corso quella di Falk Richter, che confluisce nello spettacolo "I am Europe", in prima nazionale all'Arena oggi (21.30).

La sua ricerca si basa sulla mescolanza dell'idea di Europa con la visione autobiografica di otto performer, tutti under 35 provenienti da paesi differenti.

I contrasti e i tratti in comune tra i loro racconti tentano di rispondere a delle domande implicite: a quale comunità abbiamo la sensazione di appartenere? Cos'è oggi l'Europa?

È una "chiamata alle arti" rivolta ai giovani che non hanno vissuto la nascita dell'Europa.

Viene convocata una ge-

nerazione a identificarsi nel presente e, al contempo, a manifestare le proprie inquietudini personali attraverso teatro, musica, danza e video.

Forme artistiche che vengono orchestrate dall'autore Richter, il drammaturgo Harmann e il coreografo Volff in un'organizzazione scenica orizzontale che riflette l'intenzione di dar voce e spazio a chi, fino a qualche tempo fa, si sentiva escluso dal concetto di Europa (o forse così si sente ancora adesso).

Una rivendicazione del diritto di appartenenza all'Europa: l'"agit-prop" che, come è stato detto dalla critica francese, si trasforma in "agit-Europ".

Come una folata di vento che stacca i semi dagli alberi gettandoli chissà dove, questo spettacolo offre numerosi spunti: forse alcuni di questi semi sono caduti nello sterile terreno che circonda il nostro concetto di Europa.

In attesa che i confini si allarghino, prima di germogliare. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL PROGRAMMA DI OGGI

DAVIDE CARNEVALI

Aristotele invita Velázquez... (1 h 15')

Liceo Tassoni, Modena, ore 11:20 - prenotazione obbligatoria

FANNY & ALEXANDER

Se questo è Levi (50')

Liceo Fanti, Carpi, ore 15 e 16:30 - prenotazione obbligatoria

COMPAGNIA SCIMONE

SCIMONE

SFRAMELI

Sei (1 h 10')

Teatro Dadà, Castelfranco, ore 19

KEPLER-452

F. perdere le cose (1 h 30')

Arena del Sole, Bologna, ore 19

DIMITRIS KOURTAKIS

Failing to Levitate in my Studio (1 h 10')

Teatro Storchi, Modena, ore 21

FALK RICHTER

I am Europe (2 h)

Arena del Sole, Bologna, ore 21.30

VIOLET LOUISE

AGLAIA PAPPAS

Strange Tales (1 h 15')

Teatro delle Passioni, Modena, ore 22.30

IL WEEKEND

Tra grandi classici e nuove visioni La corsa di Vie festival verso la fine

Federico Tonegatti

Tra un'Europa che cerca dei fondamenti, memoria di orrori passati e proposte di teatro con valenze sociali, la conclusione di Vie si preannuncia ricca di appuntamenti. Si inizia con Carnevali e il suo "Aristotele invita Velázquez..." al Tassoni di Modena: un invito ai ragazzi a riflettere sul significato filosofico di temi urgenti dell'oggi, quali il social e rappresentazione del sé. La dissoluzione dell'identità è la tappa conclusiva

di uno studio sul corpo dal sapore beckettiano: "Failing to levitate in my studio" di Kourtakis, alle 21 allo Storchi.

I Kepler-452 si pongono una sfida ambiziosa: mettere in scena l'assenza. "F. Perdere le cose" nasce dal bisogno di capire cosa va scomparendo in questa società (Arena del Sole, ore 19). A seguire, ore 21.30, "I am Europe" si interroga sugli sconvolgimenti politici che scuotono l'Europa, esplorando il punto di vista di varie persone per trovare un'identità comune segnata da ferite profon-

de. Ce lo ricorda "Se questo è Levi" (domenica alle 16 a Carpi), in cui Andrea Argentero diventa cassa di risonanza alla necessità dello scrittore di testimoniare l'esperienza del lager. Sperimentazioni sonore e visive accompagnano la penna di E.A. Poe in un viaggio nel passato: il laboratorio multimediale di Violet Louise è in scena alle 22 alle Passioni, con "Strange Tales". La compagnia Scimone Sframeli riattualizza il caporo pirandelliano in "Sei", stasera alle 19 al Dadà di Castelfranco Emilia. —



In alto: una scena di "Failing to Levitate in My Studio"; qui sopra "I am Europe" e, a sinistra, "Strange Tales"

605GIBE



Agenzia di Onoranze Funebri

GIBELLINI GIUSEPPE

La Ditta **GIBELLINI GIUSEPPE ONORANZE FUNEBRI**

cell. **335 809 5324** . giuseppe.gibellini@alice.it

OPERANTE DA SEMPRE NEL COMPENSORIO SASSOLESE, PREMESSO CHE NON HA ISTITUITO ALCUNA SEDE NEI PRESSI DEL NUOVO OSPEDALE DI SASSUOLO

le Sedi sono a:
SASSUOLO MO, Piazza Martiri Partigiani, 78 - **MODENA**, Via Vignolese, 784 - **CASALGRANDE RE**, Via Botte, 10 - **CASTELLARANO RE**, Via Roma, 20/B

